

Skid Row – Skid Row 1989

Da un cocktail esplosivo a base di **Guns n' Roses**, **Motley Crue** e **Bon Jovi**, nel 1986 nascono gli **Skid Row**, nel New Jersey. Fondatori del gruppo sono il chitarrista **Dave "The Snake" Sabo** e il bassista **Rachel Bolan**. A completare il combo arriveranno il batterista **Rob Affuso**, il chitarrista **Scott Hill**, e soprattutto il dotatissimo cantante **Sebastian Bach**.

Gli Skid Row esordiscono nel 1989 con un album omonimo e mostrano subito il loro potenziale al pubblico, divenendo ben presto padroni del mercato discografico statunitense ma anche internazionale: questo loro primo lavoro riuscì infatti a vendere moltissime copie ovunque, consegnando agli Skid Row un successo immediato, anche e soprattutto tra gli adolescenti, per i quali il cantante Bach divenne ben presto un idolo. I brani contenuti nell'album sono potenti, meritevoli di attenzione dal primo all'ultimo, anche se è normale che alcuni di essi spicchino maggiormente, tanto da essere divenuti dei veri e propri classici di un genere musicale che al giorno d'oggi, purtroppo, viene screditato. Innanzitutto, le due ballad **18 And Life** e **I Remember You**: la prima, incentrata sulle sventure del giovane ribelle Ricky, pur essendo una ballad presenta un ritmo sostenuto e adrenalinico, una bellissima melodia e mette in mostra sia le superbe doti vocali di Bach sia la meravigliosa prova delle chitarre; la seconda è più lenta e più vicina alle tematiche della ballad con un ritornello orecchiabile ed assoli eccezionali.

Altro classico di quest'album deve necessariamente considerarsi anche **Youth Gone Wild**, che presenta un riff semplice e diretto, un bel ritornello

cantato a coro, ed ancora splendidi duetti Snake-Hill, nonché dimostrazioni delle capacità di basso e batteria. Basterebbero queste tre canzoni a giustificare l'acquisto del disco, ma se poi anche le altre non sono da meno, si può solo essere ancor più soddisfatti. Infatti



Big Guns, **Sweet Little Sister** e **Here I Am** sono un buon esempio di street rock, veloce e grezzo, così come **Piece Of Me**, **Makin' A Mess** e **Rattlesnake Shake**, sempre però orecchiabili e godibili già dopo pochi ascolti. Piacevole anche **Can't Stand Heartache**, più lenta ma sempre su ritmi sostenuti, mentre è sicuramente più heavy, quasi maideniana, la track conclusiva

Midnight/Tornado.

Con occhio critico si può trovare un difetto in questo graffiante album nella scarsa eterogeneità dei pezzi, alcuni dei quali fin troppo simili. Invito chiunque sia rimasto interessato, ad ascoltare l'album e se sarà di suo gradimento ad approfondire la conoscenza del genere Street rock/Hair metal.

Tracklist:

- 1 Big Guns
- 2 Sweet Little Sister
- 3 Can't Stand Heartache
- 4 Piece of Me
- 5 18 And Life
- 6 Rattlesnake Shake
- 7 Youth Gone Wild
- 8 Here I Am
- 9 Makin' a Mess
- 10 I Remember You

(Alessandro V., III B)